

banca**tercas**

cassa di risparmio della provincia di teramo spa

SALA STAMPA PRESS OFFICE BUREAU de la PRESSE

tel.0861325280 - fax.0861.243081

e-mail: salastampa@tercas.it

www.tercas.it

Rassegna Stampa

banca***tercas***
sui ***mass media***

A trattative ben avviate per la fusione delle Casse di risparmio di Pescara e Teramo si schierano Fisac, Fiba, Uilca e Fabi

NASCE LA SUPERBANCA

Nel 2009 sono calati di 1,4 miliardi i finanziamenti a favore del sistema produttivo regionale: il rischio della colonizzazione

Tercas-Caripe: le nozze benedette dai sindacati

Via libera condizionato: sì a un istituto vicino alle imprese, no a tagli occupazionali

di ROBERTA FRANCHI

Se sarà una leva per lo sviluppo del territorio, ovvero se saranno aperti rubinetti del credito più grossi per le imprese locali, o se saranno mantenuti i livelli occupazionali gestendo al meglio le sovrapposizioni tra gli sportelli. Con questi se, i sindacati dei bancari dicono sì all'operazione Tercas-Caripe, ossia alla trattativa per una grande banca del territorio. La loro speranza è in un nuovo soggetto forte congezionato in modo da diventare un tassello per il progetto-Abruzzo, per risolvere la regione dalla stretta creditizia e per bilanciare il peso delle grosse banche nazionali che prendono qui per concedere

La filiale uno di Banca Caripe a Pescara. Sulla trattativa per la cessione dell'istituto alla Tercas si pronunciano per la prima volta i sindacati

LE RICHIESTE AL MONDO POLITICO

«Dalla lottizzazione dei cda al completo disinteresse, è ora di segnali nuovi»

altrove, nelle regioni-forti del Nord. Le trattative tra Banco Popolare e l'istituto teramano di corso San Giorgio sono da dirlo riservate, pare con una distanza più nelle valutazioni dell'operazione che nelle volontà: 265 milioni la stima da Banco Popolare; 200 milioni secondo Tercas per l'acquisizione degli sportelli Caripe; non escluso che qualche grosso istituto potrebbe dare una stampella. A bocce lanciate, i segretari regionali Fisac Cgil, Fiba Cisl, Uilca e Fabi cominciano a dire la loro. «L'operazione si sta costruendo», dice Francesco Trivelli, Fisac Cgil, «e noi sindacati saremo presenti, per fare una trattativa forte, comportandoci con fermezza e responsabilità». La premessa è che i sindacati non parlano da tifosi eppure, se dovessero esserci mi-

re da altre banche di fuori regione, da storcere un po' il naso pure ci sarebbe. «A noi interessa che l'operazione si concretizzi in una maggiore attenzione al territorio sul fronte del credito», dice Claudio Bellini, Fiba

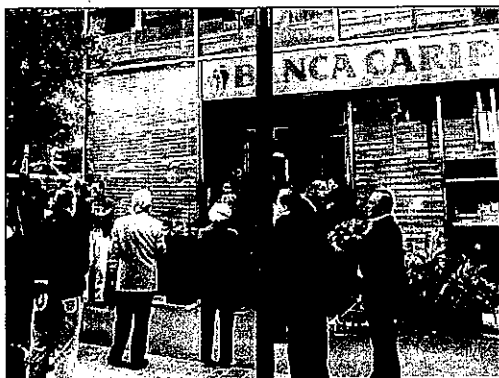
Cisl - «una grande banca che eroghi credito e sia volano per le imprese, spostando gli interessi dalle attività finanziarie a quelle produttive». In piecchia i crediti erogati alle imprese abruzzesi nel 2009 (1 miliardo

e 400 milioni di euro in meno), Tercas e Caripe sembrano quasi scaldare i motori: nel primo trimestre 2010, anche se da stime non ancora ufficiali, gli impieghi sarebbero aumentati del 7-8% nei due istituti. «Au-

spicabile una fusione tra le banche locali», dice Ruggero Adducchio, Fabi, «anche per scongiurare il rischio che l'Abruzzo sia soltanto terra di raccolta dei depositi. L'Abruzzo si sta avvicinando sempre più al Mezzo-

giorno, quando già c'è una differenza di tassi di interesse tra nord e sud».

No allo spettro, peraltro smentito, di una vendita frazionata della Caripe: se tutto filerà liscio, ovvero se Tercas riusci-



PIAZZA AFFARI

La cessione fa bene anche a Lodi Banco Popolare promosso da Kwb

MILANO - Fa bene anche a Banco Popolare la trattativa per la cessione di Caripe. Lo conferma il più 1,40% registrato a piazza Affari, migliore performance tra le banche italiane, ma soprattutto il giudizio positivo di Kwb, che ha alzato il rating da *underperform* a *marketperform* mentre ha tagliato il prezzo obiettivo da 5 a 4,40 euro. Per gli analisti il Banco Popolare ha sottoperformato del 7% le banche dell'area euro da inizio anno e del 34% in un anno e a questi livelli vedono un divanale limitato. Per Kwb i coefficienti patrimoniali della banca restano ancora scarsi, anche se il trend operativo del primo trimestre 2010 ha mostrato risultati incoraggianti. Inoltre, resta sempre alta l'attenzione sull'accordo tra la società Tercas per la cessione da parte del Banco Popolare di 51 sportelli della Cassa di risparmio di Pescara (Caripe). La banca d'affari Kwb ha promosso anche Intesa Sanpaolo (+0,24%) da *market perform* a *outperform*, mentre ha abbassato il rating su Ubi Banca (-0,87%) da *outperform* a *market perform*.

ra a centrare il risultato, i sindacati sperano nell'avvio di una nuova stagione del credito. «Chiediamo siano mantenuti i livelli occupazionali», dice Trivelli. «Con 380 dipendenti Caripe e 839 Tercas ci sarebbe un soggetto forte, in grado anche di rispondere alle problematiche del credito in Abruzzo, in controtendenza, le banche locali erogano il 60% del credito regionale, ma con la crisi si sono dissanguate». Una richiesta di intervento parte all'indirizzo della Regione, per indicare alle banche la sterzata a favore delle imprese. «In 15 anni la politica è passata da un'ingenuità totale nel sistema bancario, con l'elezione dei cda da parte dei partiti», dice Cesare De Sanctis, Uilca - a un completo disinteresse. Completo disinteresse. Completare le strategie del credito, bilanciandole a favore delle imprese».

di ROBERTA FRANCHI

Banche&Banchieri

Tercas-Banco, round a maggio

ENTRO fine mese. I pronostici sono per un incontro faccia a faccia, il primo, entro la fine del mese, per la classica stretta di mano e il via libera a far scendere in campo advisor e valutatori ufficiali. Se tutto andrà secondo le scommesse (e gli auspici) dunque, i prossimi giorni saranno propedeutici alla decisione, se davvero la Tercas acquisirà i 54 sportelli della Cassa di Risparmio di Pescara dal Banco Popolare. Finora, Pier Francesco Saviotti sta trattando in prima persona l'operazione, ma se l'incontro tra le due parti sarà positivo si passerà necessariamente ad un fase più formale. L'interesse a chiudere è alto, da parte di entrambi. La Cassa di Pescara ha un patrimonio netto di 113 milioni ed ha archiviato il 2009 con un utile netto di 800 mila euro, dopo rettifiche importanti sui crediti (probabilmente, propedeutiche a far pulizia prima della cessione). Se tutto andrà per il verso giusto, non dovrebbe mancare molto a chiudere il cerchio.

vittoria puledda